



## Bologna, in arrivo corso universitario dedicato ai manager delle associazioni che si occupano di salute

BOLOGNA – Formare le associazioni dei pazienti attrezzandole ad aver 'successo' ai tavoli con la pubblica amministrazione dove nascono le delibere, a partire da quelli della Regione. È l'obiettivo di **un nuovo corso universitario che spunta a Bologna**, unico nel suo genere non solo in Italia, proposto a **dirigenti e operatori impegnati nella tutela dei diritti di chi viene curato**.

In sostanza, ci si rivolge ai manager delle associazioni che si occupano di salute. L'ambizione è quella di dotarli di competenze trasversali, per partecipare a pieno titolo ai tavoli istituzionali e quindi alla governance della sanità. Intitolato "**Formare le associazioni impegnate per la salute**", il corso (che rilascia 15 crediti formativi universitari) lo avvia la Scuola superiore di politiche per la salute dell'Università di Bologna programmandolo **da gennaio a giugno 2019**: si parte il 24 gennaio con il primo modulo, dedicato all'area "Salute, sistema sanitario e economia", con la scadenza delle immatricolazioni è fissata al 19 gennaio. Non è ancora un master, quindi, anche se ci si lavora in prospettiva.

**I posti disponibili sono 40**, di cui 35 riservati alle associazioni e cinque a bando (sul sito dell'Ateneo). Vengono offerti **sei moduli formativi da 100 ore complessive**, tra didattica a suon di lezioni frontali e stage 'osservativi' (negli stabilimenti farmaceutici). Nel programma sviluppato su impulso delle cinque associazioni proponenti (**Federasma e Allergie onlus, Feder, Amrer, Anmar e Apmar**) si spazia dalla storia delle politiche di welfare all'evoluzione dei bisogni nelle comunità, fino al ruolo del cittadino negli studi clinici, gli aspetti regolatori e i brevetti, la riforma del terzo settore.

Alla presentazione del corso, questa mattina in Comune a Bologna, entrano nel merito vari addetti ai lavori che, ciascuno dal proprio punto di vista, sostengono la **necessità di una formazione più mirata** per le associazioni dei pazienti.

**Imma Cacciapuoti**, della direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione, rimarca: "Vogliamo dare voce a chi rappresenta i pazienti in tutte le fasi del processo decisionale e non limitarci ad ascoltarli dopo aver deliberato. Solo i pazienti possono dirci di cosa hanno realmente bisogno e noi dobbiamo tenerne conto".